

# Sì all'euro e meno tasse, il piano dei 5 Stelle Gentiloni: «Ma non avranno i numeri»

Meno burocrazia, più lavoro. Meno tasse (via l'Irap per le piccole e medie imprese). Reddito di cittadinanza. Ma soprattutto no al referendum sull'euro. Ecco il programma in venti punti del Movimento 5 Stelle. Presentato ieri da

Luigi Di Maio a Pescara. Gentiloni: «Rispetto assoluto per gli elettori del Movimento, ma anche se i Cinquestelle avessero risultati significativi non avrebbero i numeri per governare».

da pagina 2 a pagina 7

## M5S, via la Fornero e deficit da sfiorare Di Maio lancia programma e candidati

I risultati delle Parlamentarie in ritardo per limitare le polemiche. Scompare il referendum sull'euro

DAL NOSTRO INVIATO

**PESCARA** Più che una conferenza stampa, è uno show, interrotto da applausi e cori, con i cronisti a far da spettatori. Lo spettacolo messo in scena da Luigi Di Maio, che rinvia sapientemente a sera l'annuncio dei vincitori delle parlamentarie (allontanando così le polemiche e la rabbia degli esclusi), trasforma il momento finale della tre giorni pescarese nella celebrazione dei 20 punti del programma di governo dei 5 Stelle e nella presentazione di alcuni volti nuovi della campagna, da Emilio Carelli al comandante Gregorio De Falco, da Gianluigi Paragone (in collegamento) a Elio Lannutti, fino a Vincenzo Zoccano, presidente del forum italiano disabilità. Sfilano anche le «tre lady di ferro», le parlamentari Paola Taverna, Giulia Grillo e Laura Castelli. Al fondatore Grillo, Di Maio riserva poche parole, relegandolo sostanzialmente al passato: «Adesso siamo in tanti, ma c'è stato un tempo in cui c'era solo una persona che era in grado di radunarci tutti».

Spiega Di Maio che «il 5 marzo potremmo svegliarci con un governo 5 Stelle». Lui ci crede: «Fanno bene ad avere paura. Triplicheremo i seggi». In arrivo, spiega, candidati di prestigio nei collegi uninominali «che faranno tremare i polsi a tutti». Nel frattempo diffonde i 20 punti che la sera delle elezioni sa-

ranno sottoposti ai partiti con «un annuncio pubblico». In cima al programma ci sono l'abolizione di 400 leggi e il reddito di cittadinanza. Poi «legge e ordine» con «10 mila nuove assunzioni nelle forze dell'ordine e due nuove carceri», stop al «business dell'immigrazione» e aiuti per le famiglie con figli. C'è il passo indietro sull'euro: il referendum per uscire è sparito dai radar. C'è, invece, la promessa di ridurre di 40 punti il debito pubblico e di fare investimenti sfiorando il tetto del 3% del deficit/Pil. La green economy è in coda, con il superamento della legge Fornero. Da notare la creazione di una banca pubblica d'investimenti ma anche gli agenti sotto copertura e le intercettazioni con virus negli smartphone.

Le liste dei «promossi» arrivano quando tutti sono a casa. E ancora una volta i dati che arrivano sono incompleti, senza i voti e senza i nomi degli esclusi. Del resto la campagna per le parlamentarie ha regole strane, come spiega un candidato di colore, il nigerino adottato a Palermo Ali Listi Maman: «Non si potevano fare incontri, né comizi né cordate. Eravamo come spaventapasseri con le braccia aperte rivolte verso la provvidenza». Alla fine viene scelto come supplente in Sicilia 1. E meno male, perché negli uninominali, spiega, «lo scontro sarà così: i loro cannoni di Navarone contro le nostre cerbottane». Massimo Lazzari, che ha

lavorato con Marcello Minenna e Carla Ruocco, ha puntato tutto sul potere dei social: «Ho fatto 700 mila visualizzazioni per un video con i cassonetti puliti sulla Cassia».

Tra le promosse c'è Iolanda Di Stasio, venticinquenne di Afragola, sveglia, combattiva e già (ingiustamente) bacchettata per essersi lasciata sfuggire qualche parola di troppo alla stampa. Passa anche, quarta, Valeria Marrocco, già consulente per la commissione finanze alla Camera e grande estimatrice di Danilo Toninelli («È bravissimo»). Al colloquio, fece storcere il naso ai 5 Stelle: «Da tecnica, espressi le mie riserve sulla possibile uscita dall'euro. Mi guardarono con due occhi così. Poi hanno cambiato idea».

Sbaraglia tutti invece il comandante De Falco. Tutti citano la sua frase anti-Schettino, «vada a bordo, cazzo». Ma lui sorride e parla pochissimo. Il perché lo spiega a una carabinieri che gli dice: «Ma scusi, da militare lei non potrebbe fare politica». Vero, risponde lui: «Aspetto l'autorizzazione. Per ora, se ha notato, non ho detto nulla di politico».

**Alessandro Trocino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il programma

**1 Via 400 leggi**  
Meno burocrazia per imprese e cittadini.

**2 Nuovo lavoro**  
Investimenti per creare nuove professioni e in tecnologia per auto elettriche e pubblica amministrazione digitale

**3 Reddito di cittadinanza**  
Due miliardi di euro per riformare i centri per l'impiego e formazione continua per chi perde il lavoro

**4 Pensioni minime**  
Un minimo di 780 euro netti a tutti i pensionati e 1.170 per una coppia

**5 Meno tasse**  
Riduzione delle aliquote Irpef, niente tasse per i redditi fino a 10.000 euro. Per le imprese: taglio di Irap e del cuneo fiscale

**6 Tagli agli sprechi**  
Stop alle pensioni d'oro e riorganizzazione delle partecipate

**7 Sicurezza e legalità**  
10.000 nuove assunzioni nelle forze dell'ordine e due nuove carceri

**8 Immigrazione**  
Stop al business. Stipula di trattati per i rimpatri

**9 Tutela dei risparmi**  
Risarcimenti ai truffati, creazione di una procura per i reati bancari

**10 Sanità**  
Taglio delle liste d'attesa per tutti gli esami

**11 Famiglie con figli**  
Modello francese: rimborsi per asili nido, pannolini e baby sitter

**12 Banca pubblica**  
per gli investimenti  
Creazione di un istituto per piccole imprese, agricoltori e famiglie

**13 Anti corruzione e mafie**  
Modifica del 416 ter sul voto di scambio. Riforma della prescrizione

**14 Giustizia**  
Riduzione della durata dei processi

**15 Green economy**  
Uscita dal petrolio entro il 2050

**16 Riduzione debito pubblico-Pil**  
Tagli a sprechi e lotta alla grande evasione fiscale

**17 Scuola**  
Superamento della Buona scuola e abolizione del precariato

**18 Made in Italy**  
Italia.it diventa l'unica piattaforma per vendere i prodotti on line

**19 Investimenti**  
50 miliardi su innovazione e rinnovabili

**20 Legge Fornero**  
Superare la normativa  
Attenzione lavori usuranti

# 170

i seggi di cui è accreditato il Movimento cinquestelle secondo l'ultimo sondaggio Ipsos: 117 ottenuti al proporzionale e 53 nella quota maggioritaria

**La parola**

## PARLAMENTARIE

È il voto online attraverso il quale gli iscritti al Movimento scelgono i candidati dei 5 Stelle alla Camera e al Senato. Per le Politiche 2013 si svolsero sul blog di Grillo, quest'anno è stata usata la piattaforma Rousseau: il voto online ha avuto inizio il 16 gennaio, ieri sono stati comunicati i risultati.